



SANPAOLOINTESA: insieme ai lavoratori per costruire le garanzie e le tutele nella futura banca

Il Coordinamento dei Rappresentanti Sindacali Aziendali FABI SANPAOLO, riunitosi lunedì 20 Novembre a Torino, ha affrontato l'analisi della futura fusione per incorporazione del Sanpaolo in Banca Intesa con l'obiettivo di attivare tutti gli strumenti di tutela dei lavoratori delle due banche interessate.

La relazione della Segreteria ha ampiamente toccato i punti più delicati che stanno creando un clima di incertezza e allarme tra i lavoratori, nelle filiali e nelle sedi.

La FABI non è disponibile ad affrontare il tema degli esuberanti, perché riteniamo che il futuro piano industriale debba basarsi sui ricavi anziché sulla riduzione dei costi e sui tagli all'occupazione.

I dati delle due banche a fine settembre confermano risultati eccellenti, e la futura banca sarà vero campione nazionale solo se riuscirà a essere motore di nuova occupazione e di crescita, sostenendo lo sviluppo di tutto il paese, a partire dal grave contesto sociale ed economico del Mezzogiorno.

Il futuro piano industriale non potrà prescindere dal contributo dei lavoratori: il loro coinvolgimento e il recupero delle professionalità presenti nelle strutture centrali e periferiche, nei sistemi informativi e nelle filiali formeranno i pilastri fondanti per la sua attuazione.

In questa delicata fase, la FABI ritiene che il ricorso al Fondo al Sostegno al Reddito dovrà coinvolgere con regole comuni i lavoratori delle due banche. Le uscite dovranno essere volontarie, incentivate e accompagnate da assunzioni nelle filiali, per garantire la funzionalità quotidiana.

Si tratta di un passo significativo in direzione della costruzione di garanzie e tutele unificanti per i lavoratori di tutte le banche rete, risultato perseguito e ottenuto in SANPAOLO con il Contratto Integrativo di quest'anno.

Le linee rivendicative della piattaforma di fusione, costruite con tutte le organizzazioni sindacali, presentate e discusse con i lavoratori, dovranno proseguire questo percorso unificante: mantenimento delle nostre tutele economiche e normative sino al raggiungimento di un contratto integrativo unico e valido per tutti i lavoratori della futura banca.